



*Prefettura di Roma*

*Area V bis*

*Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico*

**INFORMATIVA PRELIMINARE ALLA POPOLAZIONE  
SULLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA  
PER INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

ai sensi del Decreto del Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare del 29.09.2016, n. 200:  
“Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza  
esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”

**KNDS Ammo Italy S.p.A.  
Via Ariana km 5,2  
00034 Colferro (RM)**

## SOMMARIO

PREMESSA.....	
1. SCOPO DELL'INFORMATIVA.....	
2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE .....	
3. NATURA DEI RISCHI	
3.1. Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente	
4. AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE.....	
5. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE .....	
6. FASI E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE .....	
7. AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE...	
7.1. Schema diramazione preallarme e allarme.....	
8. MISURE E COMPORTAMENTI IN CASO DI INCIDENTE .....	

## PREMESSA

La Prefettura di Roma, nell'ambito delle attività di redazione del Piano di Emergenza Esterna dello KNDS Ammo Italy S.p.A., ubicato in Via Ariana km 5,2 00034 Colleferro (RM), ha avviato, d'intesa con il Comune di Colleferro la procedura di informazione della popolazione prevista dall'art. 21, comma 10 del D.Lgs. 105/2015, nonché dal D.M. 29 settembre 2016, n. 200.

## 1. SCOPO DELL'INFORMATIVA

La presente informativa viene redatta ai sensi del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in conformità al decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 29 settembre 2016, n. 200 "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105", a supporto della procedura di consultazione della popolazione.

La procedura di consultazione della popolazione è a cura del Prefetto, d'intesa con il Comune di Colleferro, prima dell'adozione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) relativo a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ovvero prima della revisione e aggiornamento dello stesso.

Il Piano di emergenza esterna (PEE), che il D.Lgs. 105/2015 pone in capo al Prefetto d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, è il documento nel quale sono contemplate le azioni e gli interventi da effettuare all'esterno dello stabilimento per ridurre i danni ed informare la popolazione.

Con il presente documento si intende rendere preliminarmente disponibili alla popolazione che risiede nelle vicinanze della KNDS Ammo Italy, le notizie relative all'attività svolta nello stabilimento che consiste nella produzione di manufatti esplosivi per la difesa, quali spolette, munizioni, granate, teste di guerra per missili, razzi, polveri di lancio. Nello stabilimento, che si estende su una superficie di circa 100 ha, sono presenti sostanze pericolose quali esplosivi e solventi utilizzati per la produzione e per la lavorazione di manufatti esplosivi distribuiti e stoccati presso specifici depositi, aree di stoccaggio, impianti di produzione, caricamento e assiematura.

Più precisamente nel presente documento si forniscono le informazioni con riferimento a:

- descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione;
- natura dei rischi;
- azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
- autorità pubbliche coinvolte;
- fasi e relativo cronoprogramma della pianificazione;
- azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.

Il termine di pubblicazione della presente informativa è fissato in 30 giorni al fine di consentire la massima conoscibilità e partecipazione agli aventi diritto.

Durante tale periodo la popolazione può presentare:

- alla Prefettura (all'indirizzo [protocollo.prefrm@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefrm@pec.interno.it));
- al Comune di Colleferro (all'indirizzo [comune.colleferro@legalmail.it](mailto:comune.colleferro@legalmail.it));

osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione stessa, anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica.

Con riferimento alle vigenti linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile, il Comune di Colleferro si impegna ad informare puntualmente della stesura del presente documento e dell'avvio della campagna informativa, i cittadini residenti nella zona di attenzione, ovvero la popolazione, individuata dal presente Piano di Emergenza Esterna, intesa quale “zona direttamente interessata dalle azioni previste dal piano, comprese le aree non a rischio interdette alla circolazione al solo fine di agevolare i mezzi e le operazioni di soccorso, così delimitata da cancelli/posti di blocco”.

Le informazioni relative alla viabilità sono indicate all'interno del paragrafo 2.

## INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

In linea generale il rischio connesso con la presenza di attività chimico-industriali è rappresentato dalla possibile fuoriuscita di sostanze tossiche e nocive dagli impianti.

All'interno di un'azienda non si può escludere infatti che si possa verificare un rilascio di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico in aria, di contaminazione delle acque, di contaminazione del suolo) che può essere di pericolo per la salute o per l'ambiente.

In tal caso la popolazione interessata dall'evento emergenziale è immediatamente informata sui fatti e sul comportamento da adottare, nonché su eventuali provvedimenti di protezione che si rendessero necessari.

In particolare, la sala operativa della Polizia Locale - Protezione Civile – 06 972031 – ( h. 24 348-8709742 - 320-7982828) del Comune di Colleferro, è il punto di contatto per le informazioni alla popolazione in emergenza.

Nel raggio di 500 metri, vi sono solo case sparse con un numero di residenti di n 8 unità

In considerazione degli eventi specifici previsti dalla pianificazione del deposito KNDS Ammo Italy, l'indicazione prudenziale di comportamento è: “**RIPARO AL CHIUSO** misura di autotutela prevista in caso di incidente rilevante allo stabilimento.

Le situazioni di emergenza interne allo stabilimento sono segnalate mediante sirena:

- Il PEE è attivato a seguito di segnalazione del Gestore o il Responsabile del Deposito o suo sostituto mediante sirena dedicata. La sirena dedicata all'attivazione del PEE produce un suono continuo della sirena per l'intera durata dell'emergenza in corso.

Evento	Azione gestore	(per i dipendenti in loco vedi PEI)
Incidente	<i>Allertamento</i>	SUONO CONTINUO DELLA SIRENA PER TUTTA LA DURATA DELL'EMERGENZA
	<i>Cessato allarme</i>	TACITAZIONE DEL SUONO DELLA SIRENA

## 2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE (art. 3, comma 3, lett. A, D.M. 200/2016)

Lo stabilimento di KNDS Ammo Italy s.p.a. è ubicato in Via Ariana km 5,2 00034 Colleferro (RM), su una superficie di circa 100 ha.

### Coordinate Punto sorgente

**WGS84/ETRF2000: LAT 46.22944000000000 LONG 33.21300000000000**

Nelle immediate vicinanze del deposito sono presenti Avio Spa e Termica Colleferro.

A distanza di circa 550 m dal confine OVEST, nell'area è presente inoltre l'Azienda Donnini Giancarlo, Allevamento bovini, in Via Latina IV km n. 60

A distanza di circa 1680 m, nell'area è presente altresì il Centro commerciale Outlet Valmontone.

### Infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali.

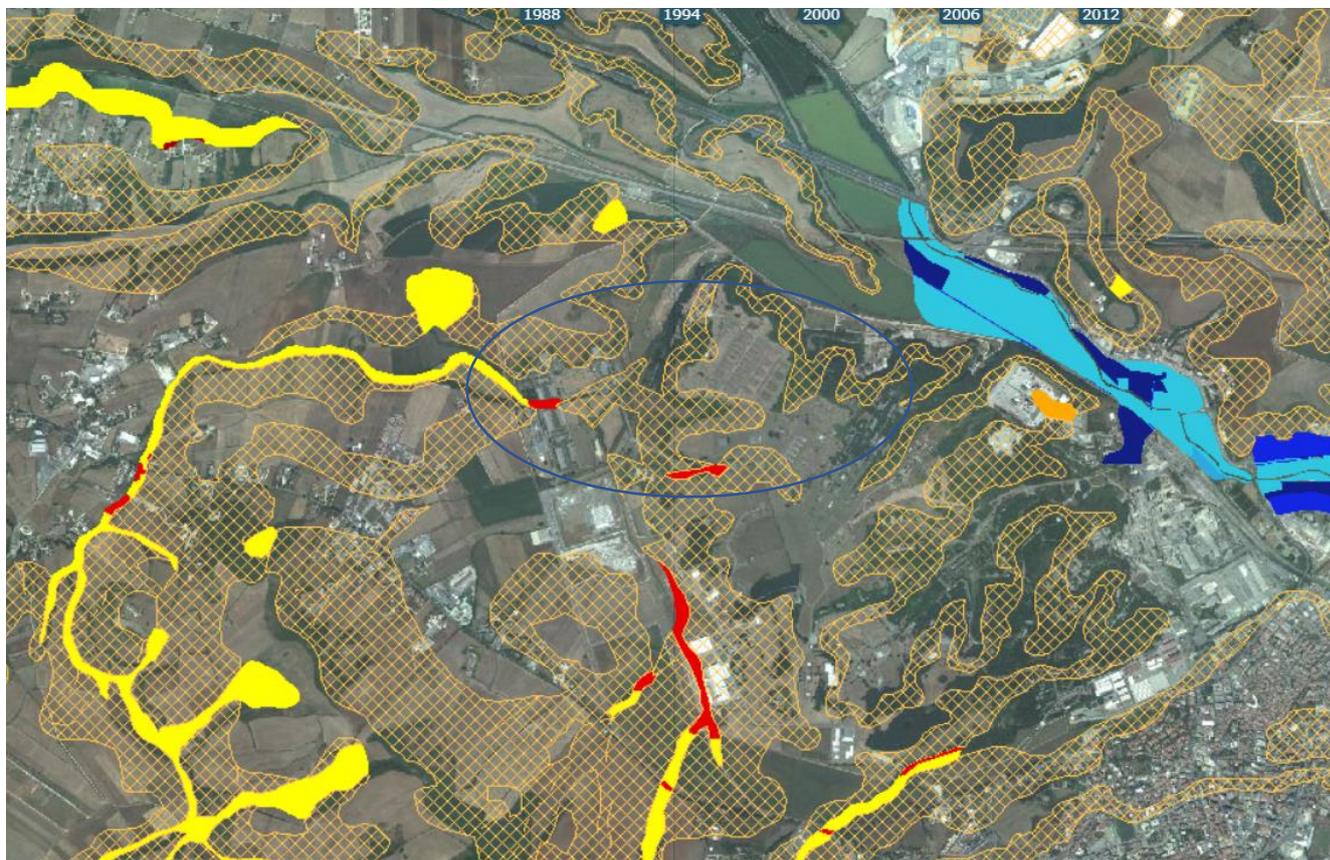
Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione - - -	Elettrodotto 150KV di Termica Colleferro	12	O
Metanodotti - interrato--	Metanodotto di alimentazione per Termica Colleferro	6	O

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	Stada statale n.6 Casilina	1.000	NE
Strada Provinciale	Stada provinciale Ariana	800	S
Autostrada	Autostrada A1 Milano-Napoli	1.000	N

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Tratta Roma-Napoli	780	N
Alta velocità	TAV Roma Napoli	600	N

## RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il fiume Sacco che attraversa la città di Colleferro, è situato in basso a sud-ovest come posizione altimetrica rispetto alla zona dello Stabilimento della KNDS Ammo Italy; per tale motivo non è da ritenersi credibile l'ipotesi di danno causato da esondazione di tale corso d'acqua.



*Mappa di pericolosità per rischio alluvione– Fonte PCN Minambiente*

Ciò si evince consultando gli strumenti cartografici.

Il rischio geologico ed idrogeologico può definirsi altamente tollerabile per il territorio in osservazione: come evidenziato sopra, anche la cartografia del rischio geologico ed idrogeologico non evidenzia alcun rischio in corrispondenza dell'area in esame (tavola C – Carta dello scenario idrogeologico e geologico anno 2016 Comune di Colleferro).

Consultando la cartografia regionale (coerente sempre con quella comunale sopra citata) è possibile determinare che anche il rischio associato a frane è più che tollerabile.

Da una ricerca di letteratura non sono stati rintracciati dati riguardanti le cronologie di eventi legati a tali fenomeni anche in relazione alle trombe d'aria.

Tutto quanto premesso è possibile concludere che la componente geologica e idrogeologica non ha significativa rilevanza ai fini dei top-event e della loro probabilità di accadimento.

## Rischio sismico

Classe sismica del comune di Colleferro: 2B

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite\*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	60,0000	101,0000	949,0000	1.950,0000
Ag[g]	0,0730	2,4660	0,2000	0,2420
Fo	2,4660	2,4450	2,4830	2,5230
Tc*[s]	0,2760	0,2880	0,3060	0,3170

Periodo di riferimento (Vr) in anni:50.

- censimento dei corsi d'acqua e delle risorse idriche (superficiali e profonde) che interessano l'area (elementi utili a definire la vulnerabilità del ricettore ambientale e la possibilità che il corso d'acqua rappresenti un veicolo di propagazione di un eventuale inquinamento);

## Viabilità

### Posizione n. 1 – incrocio Via Ariana – Via Giovanni XXIII

Impedire l'accesso da Via Giovanni XXIII (C.so Garibaldi) verso Artena e viceversa

Il personale della Polizia Locale gestirà l'intersezione Via Giovanni XXIII e Via Ariana verso Artena e Viceversa lasciando il transito dei mezzi di soccorso.

### Posizione n. 2 - Via Casilina – svincolo Autostradale –

Il personale gestirà la postazione in modo tale da distribuire, a seconda delle esigenze che si vengono a prospettare durante l'evento generante l'emergenza, il traffico in questo svincolo, chiudendo se necessario il casello di entrata autostradale in direzione Colleferro (Polizia Provinciale).

### Posizione n. 3 – Corso Garibaldi -

Intersezione tra le strade, Corso Garibaldi, Via Carpinetana – Via Sabotino con elevate concentrazioni di traffico. (Polizia Municipale Colleferro).

#### **Posizioni n. 4 - Incrocio Via Ariana – Via caduti del '38**

Rotatoria in ingresso a Colleferro su Via Latina nell'incrocio con Via Caduti del 38' - il personale della Polizia Locale gestirà il traffico al fine di lasciare Via Ariana transitabile per i mezzi di soccorso. Impedire l'accesso sulla Via Ariana agli autoveicoli provenienti da Via Dante, Via Castello Vecchio, Via Santa Barbara, Via degli esplosivi, Via Caduti del 38'.

#### **Posizione n. 5 – Via Romana nuova incrocio Via Romana Vecchia (Ponte Ferroviario)**

Incrocio con strettoia sul ponte ferroviario, in uscita da Colleferro. Il personale avrà il compito di gestire il traffico proveniente in particolar modo dal quartiere Scalo di Colleferro, dove è localizzato un ingresso/uscita dal comprensorio industriale, quindi punto sensibile, dirottando il traffico lungo la Via Casilina ed al contempo chiudendo il traffico in entrata da Via Casilina (Polizia Municipale Colleferro).

#### **Posizione n. 6 – Ingresso Avio**

Ingresso comprensorio industriale – in caso di interessamento dell'evento incidentale una pattuglia assicurerà la chiusura al traffico della suddetta via permettendo solo l'evacuazione del sito industriale ed il transito dei mezzi di soccorso (Polizia Municipale Colleferro).

#### **Posizione n. 7 – Ingresso 3 C – Via degli Abeti**

Ingresso area denominata "3 C" di proprietà AVIO - in caso di interessamento dell'evento incidentale una pattuglia assicurerà la gestione del traffico della via permettendo solo l'evacuazione del sito industriale ed il transito dei mezzi di soccorso (Polizia Municipale Colleferro). Impedire l'accesso a Via degli Abeti degli autoveicoli da Via del Cimitero;

#### **Posizione n. 8 – Centro urbano di Artena**

Interdizione Via Ariana in direzione Colleferro, presso il centro urbano di Artena (Polizia Municipale Artena).

Saranno inoltre transennate le strade secondarie per non permettere immissioni di traffico ordinario nelle strade principali interessate al blocco e percorribili dai soli mezzi di soccorso (Polizia Municipale Colleferro).

Qualora il Corpo di Polizia Municipale ne faccia richiesta, nelle postazioni principali presidiate come sopra descritto, saranno attivati a supporto, i locali reparti di Protezione Civile e/o le Forze dell'Ordine a disposizione.

N.	CHIUSURA	IMPEDIRE VERSO
POSTAZIONE 1	Via Ariana	Impedire l'accesso da Via Giovanni XXIII (C.so Garibaldi) verso Artena e viceversa
POSTAZIONE 2	Via Casilina	Impedire l'accesso in direzione Colleferro dall'incrocio con la Via Palianese, per gli autoveicoli provenienti da nord, e dalla località Amasona, per gli autoveicoli provenienti da sud.
POSTAZIONE 3	C.so Garibaldi	Impedire l'accesso da P.zza Matteotti verso Colleferro Centro
POSTAZIONI 4	Via Ariana	Impedire l'accesso sulla Via Ariana agli autoveicoli provenienti da Via Dante, Via Castello Vecchio, Via Santa Barbara, Via degli esplosivi, Via Caduti del 38'
POSTAZIONE 5	Via Casilina	Impedire il transito agli automezzi in direzione Colleferro dall'incrocio con il bar Marini e dall'altro incrocio adiacente la Ipercoop
POSTAZIONE 6	Via Ariana	Gestire accesso ed uscita ingresso Avio
POSTAZIONE 7	Via degli Abeti	Impedire l'accesso a Via degli Abeti degli autoveicoli da Via del Cimitero
POSTAZIONE 8	Via Ariana (centro urbano Artena)	bloccata all' altezza della rotonda ad Artena in direzione Colleferro

## 2.1 Attività svolta nello stabilimento

L'attività prevalente dello stabilimento KNDS Ammo Italy consiste nella produzione di manufatti esplosivi per la difesa, quali spolette, munizioni, granate, teste di guerra per missili, razzi, polveri di lancio. Nello stabilimento, che si estende su una superficie di circa 100 ha, sono presenti sostanze pericolose quali esplosivi e solventi utilizzati per la produzione e per la lavorazione di manufatti esplosivi distribuiti e stoccati presso specifici depositi, aree di stoccaggio, impianti di produzione, caricamento e assiematura.

## Sostanze pericolose presenti

- 1) DIBUTIL FTALATO
- 2) Diluente acetato n-butile in nafta
- 3) DIFENILAMMINA
- 4) Hexal (RDX, alluminio)
- 5) Esolite (TNT+RDX)
- 6) HMX bagnato con acqua al 15%
- 7) NITROCELLULOSA --con meno del 12.6% di azoto -- - Nitrocellulosa
- 8) Nitroguanidina
- 9) Polvere di lancio (nitrocellulosa) singola base 1.3
- 10) Polvere di Lancio a tripla base 1.3
- 11) Polvere Nera (nitrato potassio/zolfo/carbone)
- 12) 2,4,6-TRINITROTOLUENE
- 13) Munizionamento/componenti Classe 1.1 1.2. 1.3 1.5
- 14) Gelatina NC/NG (nitroglicerina,nitrocellulosa)
- 15) RDX, Composition A3, A4,
- 16) Miscela Boro, Nitrato di Potassio
- 17) Munizionamento/componenti Classe 1.4 S/ Componenti 1.4 C
- 18) DIETIL ETERE
- 19) n-ESANO
- 20) METIL ETIL CHETONE
- 21) ETIL ACETATO
- 22) ACETONE
- 23) ETANOLO --ANIDRO
- 24) TOLUENE
- 25) Vernice (xilene; acetato di 1-metil-2- metossietile)
- 26) MAGNESIO --POLVERE
- 27) NITRATO DI SODIO
- 28) NITRATO DI POTASSIO
- 29) PERCLORATO DI AMMONIO
- 30) Gasolio

### **3. NATURA DEI RISCHI (art. 3, comma 3, lett. B, D.M. 200/2016)**

Il Deposito, classificato di “Soglia Superiore” ai sensi del D.lgs. 105/2015, è soggetto a Notifica di cui all’art. 13 e alla presentazione del Rapporto di Sicurezza ai sensi dell’art. 15 del citato decreto legislativo, per effetto del superamento dei limiti di soglia delle categorie di sostanze riportate nell’allegato I del D.lgs. 105/2015.

Le conseguenze incidentali sono interne al perimetro dello stabilimento.

Scenario	Frequenza scenario (occ/anno)	Localizzazione
Attivazione dell'esplosivo all'interno dell'impastatrice	8,75 x10 <sup>-7</sup>	Sezione ENC Impianto di produzione polveri – Loc. 2088, 2089, 2091,2264
Auto-ignizione dell'alcool all'interno della pressa SP1 per mancato scarico vapori, compressione adiabatica e riscaldamento	2,23 x10 <sup>-8</sup>	SEZIONE ENC: Impianto di disidratazione nitrocellulosa – loc. 2123
INCENDIO DA POZZA - Rottura random con rilascio di alcool etilico all'interno del bacino di contenimento del serbatoio T1	1,3 x10 <sup>-9</sup>	SEZIONE ENC: Stoccaggio alcool – loc. 2123/A
Attivazione dell'esplosivo deflagrante durante la formazione di blocchi	9,14 x10 <sup>-7</sup>	SEZIONE ENC: Impianto di produzione polveri – Loc. 2228
Attivazione dell'esplosivo durante la fase di pressatura blocchi	3,25 x10 <sup>-8</sup>	SEZIONE ENC: Impianto di produzione polveri – Loc. 2255
Attivazione dell'esplosivo durante la fase di pressatura e trafilazione	7,02 x10 <sup>-6</sup>	SEZIONE ENC: Impianto di produzione polveri – Loc. 2256
Attivazione dell'esplosivo durante la fase di essiccamento	1,24 x10 <sup>-7</sup>	SEZIONE ENC: Impianto di produzione polveri – Loc. 2281, 2282, 2283
Attivazione dell'esplosivo durante la fase di e stoccaggio	6,16 x10 <sup>-7</sup>	SEZIONE DEPOSITI ESPLOSIVI: 2279,2280,2503,2117,2116,2115,2501,2114,2104, 2095 (igloo o cruciformi)
Rilascio di liquido infiammabile da manichetta flessibile durante la fase di scarico da un'autobotte	1,3 x10 <sup>-9</sup>	SEZIONE STOCCAGGIO ETERE SOLFORICO Impianto stoccaggio etere solforico 2239
Eventuale attivazione del materiale in caso di deviazioni dai valori di progetto dell'impianto di fusione (temperatura, quantità, composizione, rotazione, umidità ambiente, etc,...) oppure errori di esercizio ipotizzabili	3,72E x10 <sup>-5</sup>	SEZIONE CA5: Caricamento granate per fusione – Loc. 5002
Attivazione dell'esplosivo durante la fase di compressione	9,6E x10 <sup>-6</sup>	SEZIONE CA5: Impianto di caricamento granate per compressione Loc. 5009
Attivazione dell'esplosivo in fase di essiccamento	1.54 x10 <sup>-8</sup>	SEZIONE ENC: Impianto di produzione polveri – Loc. 2291,2292,2293,2294,2295,2296, 2288,2287

### 3.1 TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

Scenario	Effetti potenziali sulla salute umana	Effetti potenziali sull'ambiente
Incendio/Esplosione di materiale energetico in stoccaggio o lavorazione	Lesioni reversibili	Trascurabile

### 4. AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE (art. 3, comma 3, lett. c, D.M. 200/2016)

Il deposito KNDS Ammo Italy, oltre ad essere assoggettato ai controlli periodici dei Vigili del Fuoco ovvero all'obbligo ad assolvere agli adempimenti di prevenzione incendi ai sensi degli artt. 3 e 4 del DPR 151/2011 e del decreto del Ministro dell'Interno 7 agosto 2012, è soggetto anche all'applicazione del D.lgs. 105/2015 in qualità di stabilimento di soglia superiore.

Ai sensi della normativa vigente, il deposito dispone di un Piano di Emergenza Interno (PEI) per gli scenari incidentali credibili che potrebbero manifestarsi.

Il Piano di Emergenza Interno è attuato da una squadra di intervento costituita da personale in turno, abilitato con appositi corsi di formazione previsti dalle normative e addestrato alla gestione dell'emergenza.

L'immediata attuazione del Piano di Emergenza Interno, da parte del personale addestrato, è una misura volta a impedire che incidenti anche piccoli e di esclusiva rilevanza interna possano evolvere in situazioni che compromettono la sicurezza esterna.

Lo stabilimento dispone di mezzi mobili, attrezzature e impianti antincendio e di strutture opportune atte a contrastare al massimo la dispersione di sostanze in caso di incidente.

Al fine di ridurre la probabilità di un evento incidentale tra quelli riportati al capitolo 3 o comunque di minimizzare le sue conseguenze sono adottati i seguenti provvedimenti dal punto di vista impiantistico e gestionali:

**Misure adottate per mitigare l'eventuale evento ipotizzato a cura del Gestore**

Eventi incidentali ipotizzati	Misure adottate			
	Per prevenire l'evento ipotizzato		Per mitigare l'evento ipotizzato	Per seguire l'evoluzione dell'evento ipotizzato
	Sistemi Tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza	Sistemi finalizzati alla raccolta di elementi / dati utili per la ricostruzione dell'evento
<p><b>Locale 5002</b>  <b>Caricamento granate per fusione</b>                      Eventuale attivazione del materiale in caso di deviazioni dai valori di progetto dell'impianto di fusione (temperatura, quantità, composizione, rotazione, umidità ambiente, etc.) oppure errori di esercizio ipotizzabili.</p>	<p>Sensore di temperatura (sirena di allarme per sovratemperatura).</p> <p>Attivazione automatica impianto di annessamento</p> <p>Gabbia di Faraday. Collegamento a terra degli impianti elettrici.</p>	<p>Sistema di Gestione della Sicurezza.</p> <p>Procedure operative.</p> <p>Istruzioni di lavoro.</p>	<p>Sistemi e mezzi antincendio.</p> <p>Bastioni.</p> <p>Pareti in cemento armato.</p>	<p>Controllo video</p> <p>Controllo impianto tramite PLC</p>
<p><b>Locale 5009</b>  <b>Impianto di caricamento granate per compressione.</b>                      Attivazione dell'esplosivo durante la fase di compressione</p>	<p>Manometri presse</p> <p>Taratura a cura ente</p> <p>Interblocco accesso zona presse</p> <p>Gabbia di Faraday. Collegamento a terra degli impianti elettrici.</p>	<p>Sistema di Gestione della Sicurezza.</p> <p>Procedure operative.</p> <p>Istruzioni di lavoro.</p>	<p>Sistemi e mezzi antincendio.</p> <p>Bastioni.</p> <p>Bunker in cemento armato.</p> <p>Sistemi di interblocco accesso zona presse (cancelletti, porte blindate e blinde).</p>	<p>Controllo video delle operazioni di compressione e registrazione su carta della pressione</p>

<p><b>Locale 2123</b> <b>Impianto di disidratazione nitrocellulosa</b> Auto ignizione dell'alcool all'interno della pressa SP1 per mancato scarico vapori, compressione adiabatica e riscaldamento</p>	<p>Allarme alta pressione (limitata o mancata aspirazione vapori da pressa)</p> <p>Disco di rottura</p> <p>Gabbia di Faraday e collegamenti elettrici</p> <p>Sistemi e mezzi antincendio (diluvio e schiuma)</p>	<p>Sistema di Gestione della Sicurezza.</p> <p>Procedure operative.</p> <p>Istruzioni di lavoro.</p>	<p>Sistemi e mezzi antincendio.</p> <p>Bastioni.</p> <p>Bunker in cemento armato.</p> <p>Isolamento della zona di pericolo mediante sbarre di accesso.</p>	<p>Controllo video Controllo impianto tramite PLC</p>
<p><b>Locale 2281, 2282, 2283</b> <b>Impianto di produzione polveri</b> Attivazione dell'esplosivo durante la fase di essiccamento polveri singola base</p>	<p>Interblocchi sulle alimentazioni dell'essiccatore; Controlli sulla temperatura dell'aria in ingresso; Gabbia di Faraday; Collegamento a terra degli impianti elettrici.</p>	<p>Sistema di Gestione della Sicurezza.</p> <p>Procedure operative.</p> <p>Istruzioni di lavoro.</p>	<p>Sistemi e mezzi antincendio.</p> <p>Bastioni.</p> <p>Bunker in cemento armato.</p> <p>Isolamento della zona di pericolo mediante sbarre di accesso interbloccate.</p>	<p>Sistemi di registrazione su carta della temperatura. In posizione remota (Sala Comandi)</p>
<p><b>Locale 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2287, 2288</b> <b>Impianto di produzione polveri</b> Attivazione dell'esplosivo durante la fase di essiccamento polveri tripla base</p>	<p>Guardia idraulica e indicatore di livello acqua.</p> <p>Sensore temperatura che provoca la chiusura della valvola pneumatica del vapore ed attiva il lampeggiante posto sotto la tettoia.</p> <p>Blocco del ventilatore (per guasto, per bassa pressione sul circuito dell'aria o per apertura sbarra accesso).</p> <p>Gabbia di Faraday.</p> <p>Collegamento a terra degli impianti elettrici.</p>	<p>Sistema di Gestione della Sicurezza.</p> <p>Procedure operative.</p> <p>Istruzioni di lavoro.</p>	<p>Sistemi e mezzi antincendio.</p> <p>Bastioni.</p> <p>Bunker in cemento armato.</p> <p>Isolamento della zona di pericolo mediante sbarre di accesso interbloccate.</p>	<p>Sistemi di registrazione su carta in posizione remota (gruppo produzione aria calda)</p>

<p><b>Locale 2255</b> <b>Impianto di produzione polveri</b> Attivazione dell'esplosivo durante la fase di pressatura blocchi</p>	<p>Sistemi e mezzi antincendio (schiumogeno e diluvio)</p> <p>Micro di blocco porte e blindate</p> <p>Pressostato generale sistema azoto</p> <p>Pressostati azoto fondo pressa, coperchio pressa e pressostato alla singola pressa</p> <p>Pressostato emergenza alta pressione</p> <p>Gabbia di Faraday e collegamenti elettrici</p>	<p>Sistema di Gestione della Sicurezza.</p> <p>Procedure operative.</p> <p>Istruzioni di lavoro.</p>	<p>Sistemi e mezzi antincendio.</p> <p>Bastioni.</p> <p>Bunker in cemento armato.</p> <p>Porte delle blindate interbloccate con il funzionamento della pressa.</p> <p>Isolamento della zona pericolosa con cancelli interbloccati con il funzionamento della pressa.</p>	<p>Controllo impianto tramite PLC</p>
<p><b>Locale 2256 Impianto di produzione polveri</b> Attivazione dell'esplosivo durante la fase di pressatura e trafilazione</p>	<p>Sistemi e mezzi antincendio (schiumogeno e diluvio)</p> <p>Micro di blocco porte e blindate</p> <p>Sistema immissione azoto manuale</p> <p>Rete protezione</p> <p>Sensori di posizione pistone pressa</p> <p>Gabbia di Faraday e collegamenti elettrici</p> <p>Sistema dosaggio solvente</p>	<p>Sistema di Gestione della Sicurezza</p> <p>Procedure operative.</p> <p>Istruzioni di lavoro.</p>	<p>Sistemi e mezzi antincendio.</p> <p>Bastioni.</p> <p>Bunker in cemento armato.</p> <p>Porte delle blindate interbloccate con il funzionamento della pressa.</p> <p>Isolamento della zona pericolosa con cancelli interbloccati con il funzionamento della pressa.</p>	<p>Controllo impianto tramite PLC</p>
<p><b>Locale 2089, 2091, 2264, 2088</b> <b>Impianto di produzione polveri</b> Attivazione dell'esplosivo all'interno dell'impastatrice</p>	<p>Micro interbloccato all'apertura coperchio.</p> <p>Aspirazione localizzata vapore da impastatrice.</p> <p>Gabbia di Faraday.</p> <p>Collegamento a terra degli impianti elettrici.</p>	<p>Sistema di Gestione della Sicurezza.</p> <p>Procedure operative.</p> <p>Istruzioni di lavoro.</p>	<p>Sistemi e mezzi antincendio.</p> <p>Bastioni.</p> <p>Bunker in cemento armato.</p> <p>Sbarra di accesso interbloccata con impastatrice e semaforo rosso.</p>	<p>Registrazione temperatura impasto ed assorbimento dei motori in posizione remota (Sala Comandi)</p>

<p><b>Locale 2228</b>  <b>Impianto di produzione polveri</b>  Attivazione dell'esplosivo deflagrante all'interno dell'impastatrice</p>	<p>Sistemi e mezzi antincendio (diluvio e lama d'acqua)  Porta blindata interbloccata con impastatrice  Manometro aspirazione vapori impastatrice  Spessimetro 1.9 mm  Regolatore flusso vapore</p>	<p>Sistema di Gestione della Sicurezza.  Procedure operative.  Istruzioni di lavoro.</p>	<p>Sistemi e mezzi antincendio.  Bunker in cemento armato.  Portone blindato interbloccato con il funzionamento della impastatrice.</p>	<p>Osservazione delle operazioni d'impasto da posizione protetta.</p>
<p><b>Depositi 2279, 2280, 2503, 2117, 2116, 2115, 2501, 2114, 2104, 2095</b>  Attivazione dell'esplosivo durante la fase di stoccaggio</p>	<p>Carrelli elevatori antideflagranti (ATEX).  Gabbia di Faraday.  Collegamento a terra degli impianti elettrici.</p>	<p>Sistema di Gestione della Sicurezza.  Procedure operative.  Istruzioni di lavoro.</p>	<p>Sistemi e mezzi antincendio.  Bastioni.  Bunker in cemento armato.</p>	<p>/</p>
<p><b>Locale 2123/A Impianto di disidratazione</b>  <b>Nitrocellulosa</b>  Rottura random con rilascio di alcool etilico all'interno del bacino di contenimento del serbatoio T1</p>	<p>Serbatoio T1 di raccolta alcool.  Spia di riempimento massimo installata su quadro comandi del locale 2123.  Indicatore di livello serbatoio.</p>	<p>Sistema di Gestione della Sicurezza.  Procedure operative.  Istruzioni di lavoro.</p>	<p>Sistemi e mezzi antincendio.  Parete in cemento armato.</p>	<p>/</p>
<p><b>SEZIONE TRAVASO</b>  <b>CHEMICALS:</b> Rilascio di liquido infiammabile da manichetta flessibile durante la fase di scarico da una autobotte (alcool - etere etilico)</p>	<p>Manichetta di travaso idonea per scarico solventi.  Sistema di messa terra.  Collegamento a terra degli impianti elettrici.</p>	<p>Sistema di Gestione della Sicurezza.  Procedure operative.  Istruzioni di lavoro.</p>	<p>Sistemi e mezzi antincendio.</p>	<p>/</p>

## **5. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE (art. 3, comma 3, lett. d, D.M. 200/2016)**

L'Unità di Crisi, presieduta dal Prefetto di Roma, o da un suo delegato, è composta come segue:

- Questura;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- Regione Lazio;
- ARES 118;
- Croce Rossa Italiana;
- Città Metropolitana di Roma Capitale;
- Comune di Colferro

Qualora il Prefetto ne ravvisasse la necessità, il Centro Coordinamento Soccorsi potrà essere integrato con i rappresentanti di altre Amministrazioni ed Enti (A.R.P.A.; Lazio; ASL RM 5; Gestore) nonché con esperti.

## **6. FASI E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE (art. 3, comma 3, lett. e, D.M. 200/2016)**

Dalla pubblicazione della presente nota informativa sul sito Internet del Comune di Colferro nella sezione "Albo pretorio on line" e nell'apposita pagina dedicata "Protezione Civile" nonché sul sito istituzionale della Prefettura di Roma, tramite il percorso:

[http://www.prefettura.it/roma/contenuti/Pianificazioni\\_di\\_emergenza-22256.htm](http://www.prefettura.it/roma/contenuti/Pianificazioni_di_emergenza-22256.htm)

decorre un periodo di 30 giorni, durante i quali la popolazione potrà produrre al Prefetto, osservazioni, proposte o richieste relative a quanto forma oggetto della consultazione.

## **7. AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE (art. 3, comma 3, lett. f, D.M. 200/2016)**

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, le operazioni di soccorso dei VVF e/o del 118 (in caso di necessità di intervento sanitario), fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, e può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo Deposito. Le misure del piano previste in fase di allarme mirano a permettere la gestione dello scenario incidentale in tutti i suoi aspetti. In questa fase, si ha l'intervento/attivazione di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Il PEE è attivato secondo lo schema di diramazione riportato di seguito ma nell'immediato viene attivata la segnalazione, da parte del gestore o da chi a ciò è preposto, con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono di sirena, avente capacità tecnica di 120db, che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione eventualmente presente il verificarsi di un incidente (attivazione del PEI, piano di emergenza interno).

	<b>ZONA DI DANNO</b>	<b>CONSEGUENZE</b>	<b>Elementi sensibili</b>	<b>MISURE DI AUTOTUTELA</b>
Zona I Zona sicuro impatto (m)	Elevata letalità	Elevata letalità 0,3bar (147 m)	zona operativa pericolosa interna allo stabilimento, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco.	Fare riferimento al PEI
	Inizio letalità	Inizio letalità 0,14bar (221m)	zona nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano lesioni potenzialmente "irreversibili" per le persone, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco.	Fare riferimento al PEI
Zona II Zona di danno	Lesioni irreversibili	Lesioni irreversibili 0,07 bar (332 m)	zona è identificata cautelativamente con l'area di danno relativa alla soglia associata a lesioni reversibili, che nel caso di specie è da identificarsi in danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure comportanti reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti di carattere sanitario.	Riparo al chiuso
Zona III Zona di Attenzione	Lesioni reversibili	Lesioni reversibili 0,03 bar (552 m)	Zona operativa non pericolosa, destinata anche a tutti gli Enti ed i soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso.	Riparo al chiuso

## **Vigilanza**

Lo stabilimento è sorvegliato 24 ore su 24 da Servizio di Sorveglianza armata che, oltre a presidiare gli ingressi, effettua perlustrazioni su tutto il territorio tramite viabilità interna e regolarmente, ad intervalli definiti, lungo il perimetro di ronda. All'interno dello stabilimento sono dislocati più punti di raccolta in sicurezza. Il Servizio di Sorveglianza viene allertato in caso di accadimento di incidente, si coordina con il responsabile di attuazione del PEI e gestisce tutte le comunicazioni interne ed esterne. Infine, lo stesso Servizio lancia l'allarme acustico, una volta allertato, tramite la centralina a sua disposizione.

Per tutto lo stabilimento è presente un sistema di allarme finalizzato ad allertare tutti i lavoratori e le persone presenti in occasione di eventi di emergenza.

La comunicazione di attivazione dell'emergenza avviene a mezzo telefonico attraverso un numero dedicato e collegato direttamente al posto di guardia del Servizio di Sorveglianza, ove gli addetti, in conformità a quanto previsto nel Piano di Emergenza Interno, provvederanno ad attivare le sirene afferenti la "zona" cui fa riferimento l'emergenza, mediante pulsante touch screen del pannello operatore.

Il PEI prevede la gestione di tutti i servizi tecnologici coinvolti nella corretta gestione emergenziale dall'acqua antincendio all'energia elettrica (servizi forniti dall'esterno come Servizi Colleferro SCPA e Termica Colleferro).

## 7.1 SCHEMA DIRAMAZIONE PREALLARME E ALLARME

IL GESTORE AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE:

<b>RICHIEDE</b> (livello di allerta 3)	INTERVENTO TECNICO LOGISTICO	 112			
	PREFETTURA DI ROMA	 0667291	<b>AMMINISTRAZIONI CENTRALI</b> Dipartimento Della Protezione Civile Ministero Dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Ministero Dell'Interno nonché <b>ALTRI ENTI PREPOSTI ALL'EMERGENZA:</b> CTR Regione Altri Prefetti competenti nelle zone limitrofe		
<b>INFORMA</b> (livello di allerta 2 e 3)	SERVIZIO SANITARIO	 <b>Centrale Operativa 118</b> 06-58024998-4999	<b>Asl RM 5 06 97221</b>		
	ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA	 Polizia di Stato <i>i dati vengono scambiati e notificati con:</i>	 <b>Comando stazione Colleferro</b> 06 9720 2626		
			 0687021/117		
	Sindaco di Colleferro		Comandante Pol. Locale Telefono: 348 8709742 h.24	Protezione Civile 3207982828 h. 24 320 7982828	

### ALTRI ADEMPIMENTI DEL GESTORE

Dopo la fase di prima attivazione che consente di mettere in moto la macchina dei soccorsi, il gestore è altresì tenuto ad informare, ai sensi del decreto legislativo n.105 del 2015 art.25 comma.1, il Presidente della Giunta Regionale ed il Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, fornendo il maggior numero di informazioni a sua disposizione sull'evento incidentale.

In caso di comunicazioni via PEC/FAX, il mittente dovrà comunque preavvisare telefonicamente il ricevente

### **Il Gestore:**

- richiede tramite il NUE l'intervento dei soccorsi
- informa l'Autorità Prefettizia e il Sindaco dell'evento incidentale
- attiva le procedure previste dal Piano di Emergenza Interna (PEI)

### **Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:**

- assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi
- attiva le procedure di soccorso previste e avvisa il Prefetto per l'attivazione del P.E.E.  
attiva il posto di comando avanzato (PCA)

### **La Sala Operativa in Emergenza (SOE):**

- in caso di quasi incidente e p.e.e. non attivato, rimane come riferimento la SOE del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- in caso di incidente rilevante e p.e.e. attivato, il riferimento è la Sala operativa della Prefettura

### **Il Prefetto:**

- valuta la situazione, dichiara, ove occorra, lo stato di allarme
- convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)
- concorda con il Sindaco e con gli organi tecnici del soccorso i contenuti e le modalità di informazione e protezione della popolazione
- dirama comunicati stampa e attiva, ove necessario, la sala stampa

### **Le Forze dell'Ordine:**

- predispongono e presidiano gli sbarramenti e le perimetrazioni

### **Il Sindaco di Colleferro:**

- Informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze, coordinandosi con il Prefetto;
- allerta e attiva le strutture comunali, come previsto dal P.E.E.

### **L'ARES 118**

- gestisce il soccorso sanitario per la parte di competenza;
- Assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, e il ricovero di eventuali feriti

## **8. MISURE E COMPORAMENTI IN CASO DI INCIDENTE**

Le misure di autotutela previste in caso di incidente relative allo stabilimento KNDS Ammo Italy per le persone eventualmente presenti nella zona di attenzione sono

- 1) restare, o recarsi, in ambienti chiusi (es. casa, ufficio, ecc.); chiudere porte e finestre; spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna;
- 2) ascoltare attentamente le informazioni e le istruzioni sul da farsi che le autorità forniranno attraverso le televisioni e le emittenti radiofoniche locali;
- 3) utilizzare il telefono (fisso e cellulare) solo se è assolutamente necessario, per evitare di intasare le linee.